

**Organo Ufficiale del Quartiere di Canneti**

QUESTO E' UN APERIODICO GRATUITO, SENZA ALCUNA PUBBLICITA', DISTRIBUITO A CHI NE FACCIAMO RICHIESTA

Redatto e stampato in proprio presso:  
 Via dei Canneti, 37 San Quirico d'Orcia  
 Direttore Responsabile: Paolo Saletti  
 Direttore Editoriale: Tommaso Ciolfi  
 Capo Redattore: Sara Dinetti  
 Editore: Quartiere di Canneti - Via Simone  
 Martini, 37 - San Quirico d'Orcia (Si)  
 Web: [www.canneti.it](http://www.canneti.it)  
 E-mail: [quartiere@canneti.it](mailto:quartiere@canneti.it)

Anno XVI  
 Num. 2 (115)  
 Luglio 2010



**“unus sed draco”**

❖ *Interrotta la settimana di iniziative e festeggiamenti, prologo della Festa*

## La 50<sup>a</sup> edizione rimandata a settembre

**L**a notizia è certo nota a tutti, e non stiamo qui a spiegare che il rinvio a settembre non è dovuto ad una sorta di scolastico provvedimento: il motivo è ben più grave e serio. E proprio su questo motivo ci sentiamo di approfondire un po' la cosa, prendendo spunto da una lettera giuntaci in redazione e che noi volentieri pubblichiamo.

*“Sospendere la festa del Barbarossa è stata una scelta forte, per quanto ne so io mai attuata prima. La ragione è terribile, forse, per fortuna, mai verificata prima. Qualcuno ha criticato tale decisione, in nome di un pragmatismo che non condivido. E' vero, la vita va avanti. Ma una comunità può stringersi intorno a chi vive un dolore così crudele ed incolmabile. Lo può fare attuando una scelta del genere. Non servirà forse a nulla, certamente non a fare tornare chi è tragicamente scomparso. Ma, personalmente, ritengo che sia una dimostrazione di grande civiltà, un modo per far capire a tutti, e non solo a chi è tragicamente colpito dalla tragedia, che non siamo soli. Certo non senza contraddizioni, ma in un'epoca in cui la logica dell'individualismo più sfrenato sembra dominare, questa decisione va, invece, controcorrente. Sono ancora più orgoglioso di appartenere a questa comunità. Grazie. A San Quirico, all'E.A.B., a tutti.*

❖ *Vogliamo qui ricordare un vero cannetino DOC :*

### Addio Gosto, maestro d'umiltà

**L** giovani cannetini, è ovvio, di Gosto Zamperini, che ci ha lasciato a metà giugno, non hanno ricordi particolari. Ma per chi ha avuto la fortuna di crescere in Via Nuova negli anni '70 il suo nome è subito associato a quelli di Giulio, Erus, Beppe, Gualtiero... ed evoca i pomeriggi passati ad "ammaiare la contrada", a dar loro più noia che aiuto, per il desiderio di partecipare a quel gioco bellissimo, per il solo orgoglio di poter esserci. Il mondo cambia e cambiano i sapori, si aggiornano ai tempi, ma quelle fette di pane e salame mangiate in loro compagnia (la merenda - senza vino pe' citti, come diceva Erus - era la ricompensa) non hanno eguali, e ora non possiamo che ringraziarli per avercelo dato, insieme alla giusta umiltà (cibo oggi sconosciuto): è stato il nutrimento di noi futuri draghetti...

*Paolo Bruno, Arnaldo". Ci potremmo mettere ad analizzare passo per passo il discorso dell'amico Paolo, traendone gli spunti per commentare, in positivo ed in negativo, il "segnale" che ci viene dalla scelta fatta, il paventato "pragmatismo", la "dimostrazione di civiltà", così come le "contraddizioni" o "l'individualismo sfrenato che sembra dominare l'epoca in cui viviamo", non meno dell'orgoglio d'appartenenza. Però questo sarebbe un esercizio che porterebbe inevitabilmente a dover dare più o meno credito ai vari "si dice" che, inutile negarlo, han fatto da contorno a tutta questa vicenda, e che finirebbe per alimentare quei discorsi in cui, invece, non ci pare il caso segue in 2°*

**E nelle altre pagine leggerete anche:** 2 – *Plagiare non va mai bene, ma ...*

3 – *Il Barbarossa de' citti, ma con ...*

4 – *Il museo, le brocche e anche il ...*

❖ *L'ennesimo attacco ai cipressini cannetini (sanquirichesi, via...) ma non solo*

## Plagiare non va mai bene, ma così è troppo !!

Che i nostri celeberrimi cipressini, posti a coronamento d'un poggetto fra la Tuoma e l'Asso, siano ormai così famosi da provocare intasamenti di traffico (ci hanno fatto le apposite piazzole anche) per fotografarli, è cosa nota a tutti. Così com'è altresì noto che, più e più volte, sono stati usati per pubblicizzare i più svariati prodotti (sementi in odor di ogm, servizi postali, bevande, terme, pasta ecc) tutt'altro che consoni ad un immediato, diretto collegamento con il nostro territorio, il quale, anzi, spesso non aveva nulla a che vedere. Ma stavolta la notizia è delle più ghiotte: l'ingegnosa etichettatura di un'acqua minerale umbra non s'è limitata a sfruttare l'immagine dei cipressini, ma ci ha anche trovato il legame col territorio copiandoci il nome del Sindaco! Come non accorgersi subito, infatti, che il nome Tione, che è stato dato a quell'acqua, altro non è che la storpiatura del Tone paesano? Anzi, altro non è che il plagio del plagio, in quanto si cerca di scopiazzare l'appellativo di Tiuan che proprio da queste pagine avevamo partorito! Bisognerebbe conoscere questo mago dell'arte di comunicare e pubblicizzare! Ma, oltre al danno la beffa... è ovvio che, a questo punto, ci sia chi sospetti, addirittura, il suo diretto e circostanziato interessamento alla vicenda, cioè che sia stato lui, Tiuan, ad aver architettato la cosa, in modo da far vendere l'acqua col suo nome ed i nostri cipressini. Ma perché, direte voi? Eh... non è nemmeno tanto difficile da capire, del resto per lui commerciare con bevande non è certo cosa nuova: quelli del Borgo l'hanno anche messo nel manifesto! E c'è anche chi giura d'averlo sentito con i propri orecchi proferire le seguenti parole: *"il Padreterno fa l'acquaiolo ma io l'ho di già superato anche in questo! E poi la mi' acqua la gente la porta a tavola, mica ci si sciacqua le palle!"* Ovviamente noi non abbiamo né prove né conferme di ciò e ci limitiamo alla sola segnalazione, obiettivamente un po' scettici che corrisponda alla verità. Ma il plagio degli umbri è cosa vera e certa, e ci sembrerebbe il caso che ci si adoperi per metter fine a questa storia. Come cannetini, aldilà di cosa farà, o meno, il Comune proponiamo di bere sì l'acqua del Sindaco, ma quella che viene dalla cannella, se necessario farci pure le abluzioni scrotali di cui sopra (ovviamente non con la medesima, a meno di posseder particolarissimi gusti personali), ma lasciate perdere chi ci vorrebbe sfruttare per il proprio comodo e tornaconto... sia in questo come in tutti gli altri casi

*segue da pag. 1* di addentrarci. Non ci pare il caso perché, come ripetuto più volte anche in varie occasioni, riteniamo che il dolore sia, prima di tutto, espressione personale di ogni individuo e, perciò, noi, i Canneti, non abbiamo e non potremmo mai avere una posizione ufficiale su argomenti simili. Il nostro Quartiere ha ovviamente partecipato con i suoi organi deputati alla formulazione della decisione presa dall'EAB e, perciò, come nostro uso, ci adeguiamo senza problemi. Sereni del fatto che si sia operato nel modo ritenuto migliore possibile, consapevoli che prendere delle decisioni su cose del genere sia tutt'altro che invidiabile, non foss'altro per la certezza che non si accontentino tutti e, come si suol dire, "come si fa e come si sbaglia". Vogliamo anche chiarire che, se abbiamo pubblicato una lettera di plauso a tale decisione, piuttosto che una di dissenso, è solo perché è la sola che ci è stata indirizzata... contrariamente ne avremmo potute pubblicare altre d'opposto parere. Per chiudere e ritornare alla Festa vera e propria, sembra che il programma sarà ripreso esattamente dall'interruzione, variando soltanto i numeri dei giorni rimasti che non saranno più cinque ma quattro. Il giovedì 2 settembre la premiazione di coloro che hanno contribuito a render grande la Festa, il venerdì 3 Messa di benedizione dei gareggianti e l'offerta dei ceri (probabilmente con annessa processione per le vie del paese, che si spera non sia fatta solo per il centro storico ma che passi per tutti i Quartieri), il sabato 4 solito programma di Barbarossa con sorteggi al pomeriggio, stand aperti e spettacoli negli stessi; infine domenica 5 la Festa, con Messa mattutina, incontro, corteo, gare e baldoria fino a notte fonda, di chi vince. Non è chiaro perché sia saltato il giorno delle tradizionali cene propiziatorie, ma sicuramente sarà stato per aggiustare detto programma con quello della contemporanea festa della Madonna. Così non ci resta che prepararci al meglio...

❖ *Una bella giornata che ha visto il meritatissimo trionfo dei draghetti arcieri*

## Il Barbarossa de' citti... ma con troppi grandi?

**D**omenica 13 giugno, dopo quasi trent'anni, c'è stato un altro "Barbarossa de' Citti", e non sono mancate né le sorprese né le polemiche. Sorprese perché lo spettacolo che c'è stato offerto è andato aldilà delle aspettative, sorprese perché si pensava che la testa di alcuni "grandi" (almeno all'anagrafe) fosse più piena di quella di alcuni piccoli (da qui le successive polemiche) e, infine, sorprese perché i risultati scaturiti sono stati del tutto inediti. Infatti, pur non esistendo un Albo d'Oro di questa manifestazione (ricordiamo che si era tenuta per circa una decina d'anni fra i primi anni '70 ed il 1982), mai era successo che i Canneti vincessero la gara degli arcieri, né il Borgo quella degli alfieri! Come dite? Ha vinto il Prato quella degli alfieri? No no, non prendiamoci in giro, al Prato l'hanno fatta vincere, e anche in maniera piuttosto spudorata. Per carità, nessuna colpa a tutti i piccoli che hanno fatto del loro meglio, semmai qualche colpa ad alcuni grandi che hanno dimostrato di non averci capito niente circa lo spirito che dovrebbe animare manifestazioni come queste. Il riferimento non è certo solo alla falsa silfide caste(vi)llana che, commentando da esperta un passaggio errato dei nostri piccoli alfieri, auspicò un "*peccato che un l'ha presa nel muso*"... lo trovate strano che fosse proprio lei la stessa che, due giorni dopo, recitò il personaggio dell'ellenica prèfica quando dovemmo constatare il noto lutto occorso? Noi no! Ma tornando alla gara dei giovani alfieri, c'è da dire che sia il Borgo che i Canneti fecero due sbandierate a quattro piacevoli, ben fatte e, soprattutto, degne di questo nome; certo è che il Borgo lì per lì fece più impressione, oltre che per un erroretto in meno, per il fatto che mai s'erano visti così sicuri nemmeno il loro maestri (?) più grandi. Probabilmente proprio questo fattore sorpresa era determinante, al negativo, anche per i favoritissimi prataioli, calciatori di palcoscenici campionateschi altisonanti che, in realtà, scimmiottarono malamente quello che si vede in ogni torneo FISB, in due e non in quattro come tutti gli altri, con un tamburino che tutto faceva (non certo per colpa sua) fuorché suonare: sarà stata l'emozione! Il Castello non si avvicinò seriamente mai allo sbandierare, presentando dei volteggi ginnici carini ma poco consoni al momento. Quindi la gente si spostò in giardino, felicitandosi coi borgaioli per ciò che sembrava avessero conquistato... il verdetto sarebbe stato divulgato al termine della gara degli arcieri. Questa gara prevedeva che i due arcieri di ogni Quartiere tirassero 10 frecce a testa in due turni, sommandone poi il punteggio... formula giustissima perché permette di far dimostrare a ognuno quello che sa fare, senza l'assillo dell'eliminazione secca prevista fra i grandi. Semmai un microfono che funzioni e che spieghi al pubblico cosa succede sarebbe stato un buon ausilio allo spallamento degli astanti. Dopo un iniziale equilibrio (logico per il fatto che meno frecce tiri e meno si evidenziano le differenze) sono venuti fuori i nostri due draghetti Jacopo e Matteo, tra l'altro la coppia più giovane, che alla fine si sono fermati sullo stratosferico punteggio di 94 su 100!!! Il dubbio a quel punto era: ci sarà stato un cappotto cannetino o il Borgo avrà portato a casa la mattonella (questo il premio predisposto)? Niente di tutto ciò, come detto l'altra mattonella fu data al Prato. E qui c'è il riferimento iniziale al non aver capito lo spirito della manifestazione: tradire i giovani è un po' tradire il futuro, è un po' insegnargli troppo presto che la vita è fatta troppo spesso di ingiustizie... e se poi prevedi, giustamente, un premio ricordo a tutti, sembra che la beffa sia ancor più grande. Ma noi non possiamo che fare i complimenti anche ai nostri Alessio, Elia, Federico, Piergiovanni e Gianluca che hanno dimostrato tutto il loro indiscusso valore. Concludendo con un parallelo fra piccoli e grandi, possiamo cogliere l'unica cosa di positivo che questa decisione, forse, ha portato. Può essere che ora il Borgo si renda conto di cosa vuol dire avere la certezza della vittoria, ricevere i complimenti degli altri, aspettare il momento di stringere fra le mani il premio e vederselo portar via da qualcun'altro: 1974 docet! o 1978, quando il Borgo ci fregò il Barbarossa dei citti con la complicità di un certo Mr. Brown (e per questo prima si diceva che non avevano mai vinto)... e poi, magari, anche in anni molto più recenti, se tutti avessero dimostrato questa coscienza, altre ingiustizie del genere avremmo potuto evitarle: giusto, no?

❖ Ricordiamoci i vari momenti iniziali di questa 50° edizione che promette bene

## Il museo, le brocche e anche il libro sulla Festa

**S**'era iniziato sabato 12 con l'inaugurazione della Mostra sulla Festa che sarà preludio alla realizzazione (speriamo a breve) del Museo Orfeo Sorbellini. Un evento con buona partecipazione di pubblico che, sembra, abbia anche gradito l'allestimento di questo primo embrione. Purtroppo i Quartieri non hanno un patrimonio di vestiario e materiali che possa permettere la copertura di chissà quali spazi, ma la parte iconografica generale è stata il giusto riempitivo e, volendo, può anche essere ulteriormente ampliata e valorizzata in futuro. Nella stessa sera c'è stata anche la presentazione delle due brocche che sono state realizzate dall'artista Alessandro Grazi, molto apprezzate, che hanno la sola pecca d'esser di ceramica... speriamo che il garbo che distingue molti contradaioli non costringa a rappeccarle presto. Semmai ci sarebbe da dire che, conoscendo bene Orfeo e la sua autoironia, forse, le avrebbe apprezzate di più se avessero avuto una sorta di beccuccio a forma del famoso "naso etrusco" di cui andava fiero, ma è da rimarcare l'intuizione della scritta "*il manico di tutto*" davvero molto azzeccata. Belle anche le due mattonelle, sempre del medesimo artista, anche se molto più classicheggianti nello stile, che hanno fatto da premio per per le gare del "Barbarossa de' citti", di cui abbiamo già detto. E arriviamo al libro, a "Il Barbarossa, cronache e protagonisti di una festa", che i nostri Lorenzo e Paolo hanno dedicato al Sorbellini e a tutti i sanquirichesi. Alla presentazione c'era un foltissimo pubblico (forse mai visto così tanto in iniziative simili) a testimonianza dell'attesa che il tomo riscuoteva fra la gente e, strano a dirsi, tutta attenta alle belle parole profuse da Luigi Oliveto e Ugo Sani che, a onor del vero, sono bravissimi a tener desta l'attenzione. Ovviamente, siccome il volume non era stato volutamente messo in vendita prima del suddetto momento, i complimenti delle persone erano rivolti più all'iniziativa che al contenuto, ma fonti certe ci dicono che le vendite sembrano prometter bene. A questo punto si poteva fare una breve intervista agli autori, visto che sono cannetini doc, ma c'è sembrato più giusto far loro solo qualche domanda informale circa alcuni aspetti che vengono fuori, giorno dopo giorno, ascoltando i commenti di chi ha letto o sfogliato il libro. Soprattutto incuriosisce comprendere come sia possibile che la gente si stupisca della "non cannetinità" dello scritto, di come gli argomenti siano trattati veramente in modo imparziale... oddio, dal punto di vista dell'Urlo sarebbe stato augurabile un po' più d'azzurro, ma noi li conosciamo bene e, perciò, ci si stupisce del contrario: cioè che la gente non li abbia ancora ben conosciuti dopo tutti gli anni passati ai vertici del Quartiere o, comunque, di rapporti con il resto del paese. Ma non si

### I CANNETI SI FANNO IN DUE E VANNO IN TOUR

Il 18 luglio sarà un'altra domenica particolare per i Canneti: due impegni in contemporanea, ed entrambi sull'Adriatico. Infatti i nostri arcieri storici saranno impegnati a San Marino per il Campionato Nazionale Italiano assoluto, che vale anche come prova del Campionato Nazionale LAM (che ricordiamo è la Lega Arcieri Medievali). Siamo sicuri che, risultato a parte, i Robin Hood del Dragone sapranno farsi valere, come sempre è avvenuto negli ultimi dieci anni, da quando i Canneti hanno dato vita anche a questa attività. Un po' di chilometri più in giù, come si diceva, nello stesso giorno, ad Ascoli Piceno, si terrà il Torneo di qualificazione per il Centro-Sud della FISB, e i nostri sbandieratori, tamburini e chiarine saranno fra i partecipanti alla gara, che vedrà la presenza di altri 11 gruppi provenienti dalle regioni centro-meridionali. Sarà un'altra avventura importante per i nostri ragazzi, dopo le belle figure fatte nelle passate edizioni. In bocca al lupo a tutti, quindi, e come più volte abbiamo scritto, sia che si tiri di arco e frecce, che si suoni il tamburo e la chiarina, o che si sbandieri, l'importante sarà farlo con lo spirito e con lo stile cannetino. E sarà già un successo. Ah, che tocca fare per "ammazzare" il tempo aspettando il Barbarossa. Unus Sed Draco!

vuole entrare in argomenti di altro tenore. Il nostro auspicio è che questo libro serva a far chiarezza sulla nostra storia di sanquirichesi dediti alla Festa e, ultimo ma non ultimo, s'è molto apprezzato che sia stato inserito anche lo Statuto ed il Regolamento dell'EAB, così che la gente non possa dire di non conoscerlo. Altra cosa di cui si vuole accennare è stata la collaborazione che tutti i Quartieri hanno dato: questo è positivo, e se tale clima fosse mantenuto in ogni momento della Festa, sarebbe il giusto modo di viverla ed insegnarla a chi non l'ha ancora capito.